



Tel: 0833/822857

Codice fiscale: 90018450750

**Istituto Comprensivo**  
**Botrugno Nociglia San Cassiano Supersano**  
Via G. Puccini n° 41 - 73040 Supersano (LE)  
<https://icsupersano.edu.it>



PEC: [leic8ah00q@pec.istruzione.it](mailto:leic8ah00q@pec.istruzione.it)



E-mail: [leic8ah00q@istruzione.it](mailto:leic8ah00q@istruzione.it)

Codice meccanografico: LEIC8AH00Q

# Piano di Inclusione



*“Una Scuola per Tutti”*

a.s. 2025/2026

F.S. Area Inclusione  
prof.ssa Frascaro Elena

Dirigente Scolastico  
prof.ssa DI SECLI' GIUSEPPA

## INDICE

Premessa.....	pag 3
---------------	-------

### PARTE I

Analisi dei punti di forza e di criticità .....	pag 4
Analisi del contesto scolastico .....	pag 8
Rilevazione dei punti di criticità e dei punti di forza.....	pag 9

### PARTE II

1 Obiettivi di incremento dell'inclusività desunti dall'analisi delle criticità rilevate.....	pag 11
2 Area di intervento e individuazione degli alunni con BES.....	pag 18
3 Aspetti organizzativi e gestionali.....	pag 19
4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno e metodologia.....	pag 22
5 Valorizzazione delle risorse esistenti .....	pag 25
10 Risorse aggiuntive utilizzabili/Richieste .....	pag 25
11 Fasi di transizione .....	pag 26
10 Proposta di assegnazione organico .....	pag 26

### ALLEGATI

Verbale GLI del 21 ottobre 2022 e del 22 giugno 2023

## Premessa

Il Piano per l'Inclusione<sup>1</sup> (ex PAI) è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole<sup>2</sup>. Come il precedente PAI, anche il Piano per l'Inclusione, ha lo scopo di migliorare la qualità dell'Inclusione scolastica nell'Istituto, cercando di superare le barriere e individuare i facilitatori, per raggiungere l'inclusione di tutti coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES), nel rispetto del principio dell'equità e delle pari opportunità. Secondo l'art. 8 del DLgs n.96/2019: *“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunno e alunna, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”*. La Scuola, nella sua azione inclusiva, diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione, così come le diverse caratteristiche sociali e culturali di ogni studente.

Il punto di partenza di questo importante lavoro è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, poiché essa consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo - valorizzandone attitudini e stili cognitivi - e di accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

---

<sup>1</sup> Il Piano per l'Inclusione è parte integrante l'atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico; viene recepito nel Piano di Formazione e Miglioramento deliberato dal Collegio dei Docenti nel Piano Annuale e Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

<sup>2</sup> Nella circolare ministeriale n.8 del 2013 troviamo i primi riferimenti a un progetto di Istituto il cui scopo è stato quello di elaborare strategie di intervento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano annuale per l'inclusività (PAI), sempre secondo la CM 8 (p.4), deve rivestire un ruolo determinante anche nei processi di assegnazione delle ore di sostegno. Il nuovo Piano per l'Inclusione ha lo scopo non tanto di chiedere tali risorse, quanto quello di cercare di migliorare l'efficacia del loro utilizzo.

## PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES PRESENTI	Scuola infanzia	S. Primaria	S. S. 1° grado
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			<b>1</b>
➤ Psicofisici	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>11</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>			
➤ DSA		/	<b>14</b>
➤ ADHD/DOP		/	<b>1</b>
➤ Borderline cognitivo		/	<b>1</b>
➤ BES certificati		<b>2</b>	<b>5</b>
➤ BES non certificati		<b>4</b>	<b>6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>18</b>	<b>39</b>
<b>Totale complessivo: 79</b>			

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN...	Sì / No
Insegnanti di sostegno: 21	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC <sup>3</sup>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione: 1	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

<sup>3</sup> L'Assistente Educativo Culturale (AEC) è una figura professionale riconosciuta da un'apposita legge (art. 13, comma 3 della Legge 104/92). Si occupa di assistenza dei minori con disabilità nelle scuole dell'infanzia, nella primaria e nella secondaria di 1° grado.

Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	(coincide con funzione strumentale)	NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro: assistenti alla persona/OOSS		SI

<b>C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI</b>		ATTRAVERSO...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI		SI
	Rapporti con famiglie		SI
	Tutoraggio alunni		NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		SI
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI		SI
	Rapporti con famiglie		SI
	Tutoraggio alunni		NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		SI
	Altro: PERCORSI SPECIFICI		SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI		SI
	Rapporti con famiglie		SI
	Tutoraggio alunni		NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		SI
	Altro:		
<b>D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA</b>	PREVALENTEMENTE IN...	SI	
	Assistenza alunni disabili	SI	
	Progetti di inclusione	NO	
	Laboratori integrati	NO	

<b>E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</b>	ATTRAVERSO ...	SI
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Miglioramento ambiente di apprendimento	NO
	Altro (specificare):	NO

<b>F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA</b>	TIPO DI COLLABORAZIONE	SI
	Protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
<b>G. RAPPORTI CON C.T.S.</b>	PREVALENTEMENTE PER...	SI
	Consulenza docenti esperti	NO
	Coordinatori di classe	NO
	Docenti di classe	NO
	Sportello per le famiglie	NO
	Materiali in comodato d'uso	SI
	Incontri tra specialisti e docenti di c.d.c. per confronti didattico-clinici	NO
	Formazione docenti su casi BES e	SI

	inclusione	
	Altro:	NO
<b>H. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO</b>	<i>TIPO DI COLLABORAZIONE</i>	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
	Altro: partecipazione a manifestazioni/eventi	SI

<b>I. FORMAZIONE DOCENTI</b>	<i>TEMATICHE PREVALENTI</i>	SI
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale /italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali...)	SI
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	SI
	Altro (specificare)	

### ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO

Nel corso dell'anno scolastico 2024-2025, nell'I.C. di B.N.S.C. e Supersano sono presenti n. 77 alunni con Bisogni Educativi Speciali di cui:

1. n. 34 alunni con disabilità certificata secondo la Legge 104/92, di cui n. 6 nuovi riconoscimenti in corso (n. 26 con art. 3, comma 3 e n. 8 con art. 3, comma 1). Si rivelano, inoltre, n. 32 alunni con disturbo psicofisico e n. 2 alunni con ipoacusia.

2. n. 19 alunni con Disturbi specifici di apprendimento (DSA); n. 4 alunni con ADHD; n. 14 altri BES; n. 5 alunni NAI. I Piani educativi Individualizzati redatti dai rispettivi Gruppi di Lavoro Operativo sono stati, al momento, 28 mentre i Piani Didattici Personalizzati (PDP) redatti dai Consigli di classe: n. 29.

Dalla lettura dei dati si osserva che l'Istituto, negli ultimi anni, registra un sensibile incremento di iscrizioni di alunni:

- con disabilità certificata secondo la L. 104/92 art. 3 comma 3 (significativo l'aumento degli alunni con ritardo globale dello sviluppo e/o sindrome dello spettro autistico);
- con BES: disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici; difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse (alunni NAI).

Proposta:

Aggiornamento e monitoraggio del Protocollo di Accoglienza e inclusione:

-nella personalizzazione dei PDP relativi gli alunni NAI, tenendo conto del loro livello di alfabetizzazione.

-Continuità progetto di alfabetizzazione della lingua italiana a cura del prof. Galati Antonio rivolto ad alunni stranieri e ai docenti dell'Istituto.

-Supporto di un mediatore culturale.

-Monitoraggio delle novità inerenti all'adozione delle imminenti Linee guida del Ministero della salute (pubblicate il 10 novembre 2022) ed eventuale e tempestiva condivisione della nuova documentazione necessaria per attivare le misure di inclusione scolastica da presentare da parte dei familiari all'Inps di riferimento:

a. Certificato medico diagnostico funzionale;

b. Verbale di Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva;

c. Profilo di funzionamento



Il nostro Istituto lavora alacremente per essere **un'istituzione inclusiva**, capace di mantenere viva l'attenzione sui problemi e sulle capacità dei singoli alunni e, allo stesso tempo, li sostiene offrendo loro eguali opportunità. L'ottica, alla quale tutto il personale scolastico fa riferimento, è quella *bio-psico-sociale* dell'ICF<sup>4</sup> che guarda all'alunno a partire dalle sue abilità, dalla sua "capacità di fare", perché dotato di un proprio *funzionamento* che è la risultante di un connubio imprescindibile tra la condizione di salute del soggetto e i fattori contestuali in cui vive; un'ottica *ecologica*<sup>5</sup> che non guarda l'alunno inserito solo nel contesto scolastico, ma che allarga il proprio orizzonte anche ad altri contesti della sua vita con i quali interagire e collaborare; un'ottica *prospettica e diacronica*, perché mette alla base di ogni azione educativo-didattica "*il pensami adulto*"<sup>6</sup> che si concretizza nella graduale costruzione del Progetto di Vita.<sup>7</sup> La nostra *mission* è quella di costruire un modello educativo-pedagogico inclusivo che dia pari opportunità di apprendimento a tutti, adottando flessibilità didattica ed organizzativa<sup>8</sup>, secondo i criteri della Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA/UDL). Il curriculum complessivo della scuola propone, infatti, forme organizzative flessibili quali classe aperte, gruppi *peer to peer* di recupero e/o potenziamento, ecc. e al contempo, il ricorso ad una *didattica delle differenze*<sup>9</sup> che prevede momenti di personalizzazione e di adattamento degli obiettivi di apprendimento alle caratteristiche individuali degli alunni, nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento, degli stili cognitivi e delle diverse intelligenze, al fine di far raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una DIDATTICA PER COMPETENZE ED INCLUSIVA.

## RILEVAZIONE DEI PUNTI DI CRITICITÀ E DEI PUNTI DI FORZA

### Punti di criticità:

1. Docenti specializzati precari.
2. Docenti e collaboratori scolastici con specifica formazione/aggiornamento per alunni con BES, con particolare attenzione agli alunni stranieri.
3. Mancanza di un mediatore culturale.
4. Massiccia burocrazia nelle diverse fasi.

<sup>4</sup> Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (2001).

<sup>5</sup> Ianes D., Camerotti S., Fogarolo F., *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale* (2021), Trento, Erickson.

<sup>6</sup> Tortello M., *Trent'anni di integrazione*, Handicap e Scuola.

<sup>7</sup> Ianes D., Camerotti S., Fogarolo F., *idem*.

<sup>8</sup> DPR 275/99; L. 275/99, art. 1, comma 3.

<sup>9</sup> Heidrun D. (2015), *Didattica delle differenze*, Trento, Erickson.

5. Carenza di servizi extrascolastici per compensare l'azione/assenza della famiglia.
6. Necessità di accrescere le occasioni di incontro con gli operatori sociosanitari e sociali del territorio, con le famiglie e con i rappresentanti delle Associazioni.
7. Assenza di un Progetto Individuale<sup>10</sup> e/o Protocollo d'Intesa condiviso tra gli Attori coinvolti al processo formativo dell'alunno: Scuola-Comuni-S. Sociali - ASL - Famiglia.
8. Documentazione non ancora confacente con il nuovo modello PEI su base ICF per quanto concerne il Profilo di Funzionamento e/o Profilo Descrittivo di Funzionamento (nonostante l'emanazione delle Linee Guida del Ministero della Salute relative alla certificazione di disabilità e al profilo di funzionamento per la redazione del nuovo PEI su base ICF del 10 novembre 2022).
9. Mancato avvio della piattaforma telematica del Sidi (nella partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti con disabilità (ANS) per elaborare e condividere il PEI congiuntamente con i vari attori coinvolti nella sua progettazione (famiglia, specialisti ASL, responsabili UST ecc.).
10. Ridotto numero di ore del personale esterno: Educatori professionali e/o assistenti alla persona.
11. Personale diviso su più scuole e/o in più classi/ordini scolastici.
12. Necessità di un Dipartimento per l'inclusione.

#### **Punti di forza**

1. Sensibilità, disponibilità, continuo supporto e specifica preparazione del Dirigente Scolastico.
2. Attenzione e sensibilità dei docenti nei confronti degli alunni con BES.
3. Docente titolare di Funzione Strumentale specializzata, responsabile dell'area dell'Inclusione.
4. Buona collaborazione tra i soggetti coinvolti nel processo inclusivo degli alunni
5. Monitoraggio continuo degli alunni con Bes e di tutte le azioni educative a essi rivolte.
6. Formazione continua dei docenti referenti e di altri docenti.
7. Buona collaborazione del team nel prendere in carico gli alunni BES.
8. Tempestività nell'attribuzione delle diverse necessità degli alunni con BES.
9. Lavoro sinergico e fattivo dei diversi Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) e del GLI.
10. Partecipazione a specifici bandi per il potenziamento dei laboratori (informatico, linguistico...) e per la richiesta di specifici ausili per gli alunni con BES.
12. Monitoraggio periodico di Pei in icf e di Pdp pensando al Progetto di vita degli alunni con BES.
13. Orientamento e continuità con la scuola secondaria di secondo grado.

## **Parte II**

### **1 - Obiettivi di incremento dell'inclusività desunti dall'analisi delle criticità rilevate**

---

<sup>10</sup> Punto 3 del nuovo modello Pei di cui all'art. 14 della Legge 328/2000.

#### **a. Monitoraggio del “Protocollo di Accoglienza per gli alunni con BES”**

Il “Protocollo di Accoglienza e inclusione per alunni con BES” è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con BES. Esso, inoltre, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La necessità di monitorare continuamente un tale documento deriva dal bisogno di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per garantire che i diritti delle persone con BES vengano garantiti dalla Comunità scolastica che accoglie ed integra l'alunno/a. L'adozione del Protocollo di Accoglienza e inclusione per gli alunni con BES, consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, le quali auspicano alla loro piena inclusione nella scuola, nella famiglia, nel lavoro e nella società.

In tale prospettiva è necessario un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare di tali alunni, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso l'accoglienza e la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

#### **b. Valorizzare il ruolo delle famiglie**

Il ruolo della famiglia è imprescindibile: essa rappresenta la prima e più importante agenzia educativa. Curare i rapporti tra scuola e famiglia per instaurare una comunicazione che sia costante e soprattutto funzionale a realizzare i bisogni formativi degli alunni e, in particolar modo degli alunni con Bes, è una delle priorità più importanti perseguite dal nostro Istituto. Il dialogo con la famiglia è una fondamentale fonte di informazioni e favorisce la continuità casa- scuola, in modo da avere a disposizione tutti i "tasselli" per lavorare in sinergia al percorso di apprendimento e per applicare gli strumenti e le strategie più idonee ai bisogni degli alunni con cui lavoriamo ogni giorno. Per consentire un coinvolgimento efficace dei genitori, la Scuola deve adottare una vera e propria politica di inclusione delle famiglie, sempre più distratte dalle incombenze del quotidiano. E' per questo motivo che il nostro Istituto, si è assunto l'impegno di rendere consapevoli i genitori dello sforzo che la scuola compie per personalizzare i percorsi di apprendimento di ogni alunno. Per rendere tutto questo possibile, si ricorrerà a un ventaglio di modalità diversificate: il coinvolgimento sistematico delle rappresentanze dei genitori (i rappresentanti di classe e i

rappresentanti nel Consiglio di Istituto e del GLI); l'organizzazione di eventi con l'apertura di spazi di co- progettazione con le famiglie e con il territorio; la partecipazione ad attività laboratoriali degli alunni insieme ai loro genitori; la rilevazione delle "competenze" presenti nella comunità dei genitori per avviare una co-progettazione dei percorsi educativi inseriti nell'offerta formativa. Incontri di formazione/informazione con i docenti, referenti ASL e responsabili di Ambito/Consorzio, esperti esterni, programmati durante l'anno e pensati come **“Una Plenaria sull’inclusione”**. È così che la Scuola possa coinvolgere sempre più le famiglie, considerandole parte integrante di quel "sistema" di relazioni, fatto di soggetti diversi ma che concorrono ad un unico scopo: l'inclusione.

### **c. Il raccordo con gli enti territoriali e con gli specialisti pubblici e privati**

Come abbiamo più volte ripetuto, in una prospettiva inclusiva, la "leadership" deve essere distribuita, ovvero condivisa tra tutti gli attori in campo, tra cui una parte integrante è costituita dai servizi del territorio (sanitari e sociali), l'associazionismo, il volontariato, le forme di cittadinanza attiva e le risorse culturali presenti localmente. La scuola per interagire ed entrare in contatto con le realtà territoriali e locali, ottenendo dei risultati, deve assumere l'iniziativa e agire in una "prospettiva strategica" attraverso un'attività "diplomatica". L'articolo 1 del Decreto legislativo n. 66, dà una definizione di inclusione scolastica che riguarda tutti gli alunni (non solo quelli in condizione di disabilità) e si realizza attraverso l'impegno di tutta la comunità scolastica e territoriale:

*“...si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum, nonché attraverso strategie didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno [...]; costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo.”*

Il nostro Istituto svolge da anni un'azione orientata a costruire situazioni di confronto e condivisione con le altre istituzioni del territorio, al fine di fare prevenzione sociale e sanitaria. Si tratta di portare il complesso delle realtà esterne alla scuola, a considerare l'istituzione scolastica come un "osservatorio privilegiato", l'unica "agenzia educativa" che può indagare a fondo sulle nuove generazioni e indirettamente sulle famiglie, per agire in un'ottica di prevenzione del disagio. Il confronto che abbiamo con le strutture sanitarie permette di sfruttare le loro competenze professionali per ottenere consulenze soprattutto nelle situazioni problematiche e costruisce un ponte tra le figure sanitarie e le risorse presenti nella scuola. Come abbiamo detto in precedenza,

negli ultimi anni, le ASL di riferimento riescono sempre con più difficoltà a dare un supporto significativo alla stesura e al monitoraggio di PDF, PEI e PDP e questo porta le scuole ad essere sempre più sole nella stesura di tali documenti di. Sebbene il D.Lgs. n. 66 abbia modificato l'organizzazione e la responsabilità delle procedure che portano alla definizione e alla verifica del PEI, dando alla scuola l'onere di tutti gli aspetti procedurali, gli specialisti dell'Unità di valutazione multidisciplinare (UVM) devono rimanere coinvolti.

Nelle situazioni in cui il servizio pubblico non riesce a far fronte a tutte le richieste, le famiglie ricorrono a specialisti e terapisti privati che inevitabilmente entrano in contatto con la scuola, perché chiedono di entrare in classe per svolgere delle attività, di parlare con gli insegnanti, di intervenire nel GLO. L'intervento di questi specialisti è diffuso soprattutto nel campo dell'autismo per applicare il metodo ABA (Applied Behaviour Analysis, ossia analisi applicata del comportamento), un training di tipo comportamentale intensivo da applicare intenzionalmente innanzitutto in famiglia e poi, ovviamente, anche a scuola. L'intervento di specialisti privati, si richiede spesso anche con alunni che presentano problemi di comportamento: deficit di attenzione e iperattività (ADHD) e disturbi oppositivi provocatori (DOP), in modo da prevenire determinate situazioni ed evitare quelle potenzialmente scatenanti.

Un altro tassello dell'inclusione di livello territoriale è costituito da figure professionali che forniscono il loro supporto all'alunno a casa o comunque all'esterno della scuola: educatori domiciliari, operatori di associazioni, volontari, cooperative o altri servizi, pubblici o privati, che possono apportare un importante contributo alla problematica dell'inclusione scolastica e al contrasto di situazioni di svantaggio socioculturale. Bisogna puntare ad una maggiore concertazione tra i vari attori coinvolti nel processo inclusivo dei diversi alunni con BES e questo potrebbe concretizzarsi con la creazione del **“Progetto individuale”** o tramite la formalizzazione di un **“Protocollo d'Intesa”** per consentire alla scuola di interagire facendo in modo di evitare contrapposizioni e interferenze, coordinando gli interventi di ciascuno al fine di ottenere i risultati sperati.

**d. Potenziare la strumentazione multimediale** come supporto tecnologico in ogni forma di attività anche grazie alla progettazione di laboratori multimediali dotati di apposite e specifiche postazioni per gli alunni con Bes.

## 2 - Area di intervento e individuazione degli alunni con BES

Il Piano di Inclusione<sup>11</sup> per l'anno scolastico 2025/2026 si ripropone:

- di indicare pratiche condivise in tema di accoglienza e integrazione/inclusione tra tutto il personale della scuola;
- di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e, in particolar modo degli alunni stranieri anche grazie all'ausilio del Protocollo di Accoglienza e Inclusione.
- di sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASL, Istituzioni ed Enti Locali;
- di garantire una formazione adeguata al personale scolastico;

Il Gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) d'Istituto, riunitosi in data 26 giugno 2025, dopo aver proceduto ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso, ha formulato un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

### 2.a Destinatari dell'intervento

L'intervento punterà a garantire:

1. una maggiore conformità del Piano Educativo Individualizzato (PEI ICF) alla normativa vigente - relativamente al Piano Descrittivo di Funzionamento e alla creazione del Progetto Individuale - e una maggiore specializzazione a peculiari deficit degli alunni come il ritardo globale dello sviluppo e/o la sindrome dello spettro autistico, provvedendo anche al suo caricamento e utilizzo nella partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti con disabilità (ANS) per implementarne la condivisione con famiglia, specialisti ASL, responsabili UST ecc..
2. l'ampliamento e il potenziamento di una didattica personalizzata e inclusiva per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali con particolare attenzione per gli studenti stranieri per i quali si suggerisce, nello specifico, di riproporre il progetto di alfabetizzazione della lingua italiana a cura del prof. Galati Antonio da estendere anche al personale scolastico;
3. incremento delle figure di supporto (assistenti alla persona, educatori);

---

<sup>11</sup> Piano Inclusione: riferimenti normativi

- Linee guida del Decreto interministeriale n. 182/2020
- D. L. 7 agosto 2019, n. 96 che contiene "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- L. n. 104/1992.
- Direttiva Miur del 27/12/2012
- C.M.n.8/13
- C.M. 17/05/2018

4. formazione per il personale scolastico e i genitori: sulla plusdotazione - anche in previsione delle imminenti disposizioni del legislatore - e sui DSA e i deficit di attenzione e iperattività/DOP, disregolazione emotiva e stati di ansia e/o depressivi;
5. supporto di uno psicoterapeuta e di - costruzione di gruppi di lavoro più frequenti per interfacciarsi con le famiglie e il territorio (percorso a lungo termine);
6. progettazione, all'interno dei rispettivi consigli, di attività laboratoriali inclusive e destinate ai genitori, da proporre sia in orario curricolare che extracurricolare anche in concomitanza con Open day e/o altre manifestazioni legate al miglioramento dell'offerta formativa.
7. Potenziamento rete con i diversi attori del territorio coinvolti nel processo inclusivo.

Agli studenti con Bisogni Educativi speciali, in particolare, la scuola si impegna a garantire:

- una didattica individualizzata e personalizzata che possa essere maggiormente inclusiva grazie all'utilizzo di metodologie e strategie educative più adeguate;
- la possibilità di utilizzare strumenti compensativi, per esempio sussidi didattici alternativi o tecnologie informatiche che supportino lo studente nel processo di apprendimento;
- la realizzazione di interventi didattici (misure dispensative) che permettano agli alunni di non svolgere determinati compiti o attività, cercando comunque di non incidere sulla qualità del percorso di formazione;
- una valutazione adeguata, ovvero che tenga conto delle necessità specifiche dell'alunno, evitando però una differenziazione. L'alunno con BES deve quindi sostenere la stessa prova d'esame, ma può essere supportato (per fornire degli esempi) dall'utilizzo di strumenti compensativi o dalla possibilità di più tempo a disposizione.

### **3 - Aspetti organizzativi e gestionali**

Il curriculum complessivo della scuola propone forme organizzative flessibili quali classe aperte, gruppi peer to peer di recupero e/o potenziamento, ecc e al contempo il ricorso ad una didattica delle differenze<sup>12</sup> che prevede momenti di personalizzazione e di adattamento degli obiettivi di apprendimento alle caratteristiche individuali degli alunni, nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento, degli stili cognitivi e delle diverse intelligenze.

---

<sup>12</sup> Heidrun D. (2015), Didattica delle differenze, Trento, Erickson.

Tale flessibilità presuppone un lavoro sinergico di tutti gli attori della Comunità educante che coprogettano e sono corresponsabili del benessere e dello sviluppo dei processi di apprendimento di ogni alunno. La stessa redazione dei documenti programmatori della classe è il frutto del confronto e dell'apporto costruttivo di tutto il team insegnante.

## 2.1. Step operativi

I Consigli di sezione/classe procedono condividendo determinati step operativi:

### a. Osservazione dell'alunno e raccolta delle informazioni:

Informazioni sulla storia personale dell'alunno (diagnosi, terapie, ospedalizzazioni...)

Osservazioni occasionali e sistematiche per conoscere e descrivere l'alunno nei suoi punti di forza e di debolezza, il suo funzionamento rispettivamente nelle quattro dimensioni del PEI (relazione, interazione, socializzazione; comunicazione e linguaggio; autonomia e orientamento, cognitiva, neuropsicologica, apprendimento) e nelle diverse sezioni che compongono il PDP, in relazione alle abilità e alle caratteristiche del processo di apprendimento (proprietà linguistica, attenzione, affaticabilità, utilizzo di strategie nello studio, partecipazione, frequenza scolastica, ecc.), attraverso alcuni strumenti quali diario di bordo, check list, griglie, autobiografie.

### b. Osservazioni sul contesto

Individuazione dei facilitatori e delle barriere (ambientali e personali) che possono favorire o impedire l'apprendimento, la partecipazione e il benessere dell'alunno.

### c. Co-progettazione degli interventi educativo -didattici:

1. obiettivi didattico-educativi
2. strategie e metodologie
3. ambiente di apprendimento
4. verifica e valutazione degli apprendimenti

L'attenzione al setting d'aula ovvero al contesto classe è importante per eliminare non solo le barriere fisiche ambientali, ma anche la barriera delle "micro esclusioni"<sup>13</sup> ovvero la separazione

---

<sup>13</sup> Biklen, S.K (1985)



tra alunno con Bes e il resto dei compagni e tra insegnanti. Un ambiente inclusivo richiede, infatti, piena collaborazione tra tutti gli insegnanti e l'alunno con Bes e tra gli stessi alunni. L'aiuto tra pari si traduce nel reciproco sostegno, sia a livello scolastico che sociale, generando emozioni positive che spronano alla partecipazione, motivano l'apprendimento e creano un senso di appartenenza<sup>14</sup>. La collaborazione tra docenti ha la sua massima espressione nella coprogettazione degli obiettivi educativi- didattici e nel co- teaching con la conseguente condivisione di strategie e metodologie didattiche. Tutto ciò promuove nel team un forte senso di corresponsabilità educativa che si esplicita nella quantità e qualità dell'impegno che ogni docente dedica all'alunno in ogni fase di crescita, senza ricorrere alla consueta e diffusa prassi di delegare al solo insegnante di sostegno la responsabilità del percorso educativo- didattico. Inoltre, se si tiene conto del progredire della scolarizzazione e della maggiore complessità dei contenuti dei curricula che richiedono maggiori interventi di adattamento e/o di differenziazione, solo il lavoro di "squadra" permette di ricorrere alle rispettive competenze professionali per offrire all'alunno una programmazione e una didattica quanto più svariate e ricche. Ciò vale soprattutto, nei casi di disabilità intellettiva media e grave per la quale è necessario progettare un curriculum multilivello e una sovrapposizione curriculare<sup>15</sup> che prevede una didattica attiva in piccoli gruppi, con livelli attitudinali misti e obiettivi di apprendimento individualizzati.

Va, inoltre, messo in evidenza che, nella prassi quotidiana, l'introduzione di facilitatori e di adattamento deve rifarsi al principio dell'accomodamento ragionevole e al principio di parsimonia ed efficacia. Sia che si tratti di fattori ambientali (setting d'aula, strumenti, tecnologie) sia di interventi educativo- didattici, l'introduzione di qualsiasi adattamento deve essere fatto nel rispetto dei bisogni di ciascuno e in modo naturale ed appropriato senza creare situazioni di stigma; il docente, inoltre, deve cercare di adattare il meno possibile, senza però mai perdere di vista l'efficacia dell'intervento che deve risultare decisivo, tale da permettere la piena partecipazione dell'alunno al processo formativo e garantirne il successo. In tale ottica ricopre un ruolo fondamentale la verifica e la valutazione degli apprendimenti.

---

<sup>14</sup> 26 D. Goleman (1997), *Intelligenza emotiva*, Milano, Rizzoli.

<sup>15</sup> 27 M. F. Giangreco, M. Beth Doyle, D. Lucangeli, " Educare gli alunni con disabilità in classi regolari", *Psicologia e scuola*, marzo-aprile 2012

#### **4 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno e metodologia**

L'educazione inclusiva comporta la trasformazione della scuola affinché risponda ai Bisogni Educativi Speciali degli studenti. Un reale didattica inclusiva aspira alla costruzione di un modello educativo-pedagogico che dia pari opportunità di apprendimento a tutti, adottando flessibilità didattica ed organizzativa, come la Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA/UDL).

Nella realtà di classi con dinamiche sempre più complesse nel predisporre il lavoro didattico si ricorre all'utilizzo di metodologie e strategie, individuando gli approcci più significativi da adattare al contesto classe, al fine di definire un approccio metodologico, personalizzato e in grado di coniugare le indicazioni "specialistiche" con gli accorgimenti organizzativi e didattici necessari per la promozione (Cottini 2011) del successo formativo di tutti e di ciascuno; garantendo così l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, i propri talenti e di accrescere i propri punti di forza nell'ottica di promuovere un apprendimento efficace.

Gli interventi di sostegno, per la flessibilità e la didattica previste dall'autonomia.

La collaborazione tra docenti ha la sua massima espressione nella co-progettazione degli obiettivi educativi-didattici della classe e nel co-teaching con la conseguente condivisione di strategie e metodologie didattiche.

Nel costruire un modello educativo-pedagogico inclusivo che dia pari opportunità di apprendimento a tutti, adottando flessibilità didattica ed organizzativa, ci si ispira ai criteri della Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA/UDL).

Il curriculum complessivo della Scuola propone infatti, forme organizzative flessibili quali classe aperte, gruppi mobili per livelli di competenze, gruppi peer to peer di recupero e/o potenziamento e al contempo il ricorso ad una didattica inclusiva che prevede momenti di personalizzazione e di adattamento degli obiettivi di apprendimento alle caratteristiche individuali degli alunni, nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento, degli stili cognitivi e delle diverse intelligenze.

Nello svolgimento delle lezioni i docenti gestiscono al meglio diversi aspetti: comunicativi, esprimendosi in modo chiaro e utilizzando più codici (mappe concettuali, video, tabelle, immagini); cognitivi, personalizzando i contenuti di apprendimento e promuovendo processi metacognitivi che portino a un cambiamento consapevole nella mente degli studenti; gestionali, attraverso la negoziazione e la condivisione delle regole e la gestione dei feedback di risultato, di processo e di auto-valutazione.

I principali approcci metodologici, per la flessibilità e la didattica previste dall'autonomia, sono organizzati nelle seguenti tipologie:

- Circle Time, importante per l'educazione psicoemotiva, dove gli alunni si riuniscono per discutere un argomento o un tema sensibile. Il gruppo di discussione, a bassa gerarchia perché l'insegnante facilita la discussione senza assumere un ruolo autoritario, ha l'obiettivo di instaurare un clima collaborativo e amichevole tra i membri.
- Approccio ludico-narrativo, attraverso il gioco e la narrazione l'alunno costruisce le sue conoscenze sulla realtà sociale e la propria identità, elabora modelli via via più complessi per collocare e dare senso alle esperienze e alle conoscenze personali.
- Approccio psicomotorio, un approccio globale che promuove il benessere e sostiene il processo evolutivo dell'alunno in una dimensione ludica, di azione e interazione.
- Didattica laboratoriale per mettere in pratica la metodologia dell'imparare attraverso l'azione (learning by doing): è un sistema che pone al centro la consapevolezza delle azioni, perciò non è un fare puramente meccanico, ma è accompagnato da una logica di pensiero.
- Peer Tutoring ovvero aiuto reciproco in classe, un'ottima strategia di didattica attiva che prevede un passaggio di conoscenze tra pari e la condivisione di esperienze e di situazioni personali.
- Apprendimento cooperativo, un insieme di principi, tecniche, e metodi di conduzione della classe in base ai quali gli alunni affrontano lo studio disciplinare interagendo in piccoli gruppi, in modo collaborativo, responsabile, solidale e ricevendo valutazioni sulla base di risultati ottenuti individualmente e in gruppo.
- Didattica per competenze che coinvolge gli alunni nello sviluppo di attività complesse, autentiche, che presuppongono l'utilizzo della conoscenza della realtà in compiti o simulazioni di uso reale; cioè consistono nella dimostrazione di specifiche padronanze riferite ad uno specifico contesto.
- Didattica metacognitiva, modalità di insegnamento che mira a promuovere in chi apprende la capacità di "imparare a imparare". Tale competenza coinvolge sia elementi cognitivi che elementi relazionali ed emotivi e descrive il processo mediante il quale il discente apprende: come organizza le conoscenze che acquisisce; come pianifica le modalità attraverso cui perseguirle; come si pone a livello emotivo rispetto all'obiettivo che intende perseguire.

- Approccio interdisciplinare e STEM in cui le abilità provenienti da discipline diverse si fondono in nuove competenze per rispondere a temi o problemi polidisciplinari, trasversali in una realtà in costante mutamento.
- Modeling, una modalità di apprendimento che si basa sull'osservazione di un modello e la riproduzione del suo comportamento.
- Prompting e Fading per sostenere il discente in tutte le fasi del processo di apprendimento, sia quando ha bisogno di potenziare l'aiuto, mediante stimoli discriminativi (prompting) sia quando è necessario ridurre il controllo esterno perché il soggetto ha raggiunto una buona autonomia (fading).
- Problem solving, rende il bambino costruttore della propria conoscenza, in grado di attivare risorse cognitive, esperienziali, euristiche per affrontare situazioni problematiche e trovare soluzioni nel contesto.
- Flipped Classroom, consiste nell'invertire il luogo dove si fa lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia e si fanno i compiti (a scuola e non a casa) così la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori.
- Discussione guidata per stimolare nei discenti il pensiero critico e la capacità di affrontare problemi.

Per garantire a ciascun alunno la possibilità di partecipare alle attività della classe e di sviluppare delle relazioni significative con gli insegnanti e con il gruppo dei pari, cercando di rimuovere qualsiasi tipo di barriera, che potrebbe ostacolare il processo di apprendimento, si ricorre all'utilizzo di strategie e strumenti facilitanti. Ecco, quindi, che si rivela di enorme importanza la definizione di spazi, tempi, persone, risorse materiali e l'adattamento dei materiali didattici, l'analisi del compito, l'uso degli aiuti, delle facilitazioni e dei rinforzi ecc.

È fondamentale, inoltre, il supporto e la collaborazione tra i docenti che:

- Osservano, analizzano le esigenze degli studenti e monitorano le loro risposte/reazioni durante lo svolgimento di un compito/attività per cercare di coinvolgere tutti;
- leggono il testo dell'attività/compito da svolgere e lo "manipolano" per renderlo più comprensibile, analizzandone gli elementi essenziali e ricorrendo a modalità di facilitazione (evidenziazione e schematizzazione) e semplificazione (riduzione e riscrittura) più funzionali e adatte ai diversi tipi di difficoltà osservate;

- istruiscono e guidano gli allievi a utilizzare i materiali didattici predisposti come strumento indispensabile per costruire, nel tempo, il proprio metodo di studio.

## 5 - Valorizzazione delle risorse esistenti

Relativamente a ogni specifico caso, la Scuola opererà una ricognizione delle risorse specifiche disponibili, rinforzerà i rapporti con le figure specializzate ASL, con gli Enti Locali, per creare un PEI e/o PDP e incrementare il livello d'inclusività.

Il PEI e PDP serviranno per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Tali documenti comprenderanno, a seconda dei casi, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili.

## 6 - Risorse aggiuntive utilizzabili/Richieste

Le risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "d", "e", "f".

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati che sono stati ratificati dal GLI nel primo incontro di settembre:

- di norma (nella nostra scuola) il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'Ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:
  - a) condizione di gravità,
  - b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione
  - c) verbale e non verbale.

In riferimento a quanto sviluppato nel nostro PI e al fine di organizzare una didattica realmente inclusiva a favore degli alunni con BES il Consiglio di classe o il team docenti ritengono necessario mettere in azione:

- Attività specifiche: quelle da attuare in classe o fuori, con il singolo alunno o con tutta la classe.
- Risorse normali: umane e materiali a disposizione della scuola, indicando quante ore si prevedono siano necessarie alle varie figure, nonché l'uso previsto dei materiali a disposizione.
- Risorse speciali: le risorse umane e materiali straordinarie da richiedere di cui c'è necessità per il bisogno specifico, ore necessarie al personale, costi, ecc.
- Materiali: i materiali necessari da acquistare.
- Verifiche: riscontro sugli standard delle attività svolte e dei materiali utilizzati.

Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA, BES in classi ove sono presenti alunni con tali tipologie di disturbi.

## 7 - Fasi di transizione

Per garantire la continuità del progetto didattico che coinvolge l'alunno dall'ingresso alla fine del percorso di studi, i docenti di classe e tutte le figure coinvolte, in conformità a quanto evidenziato nel Protocollo di accoglienze e Inclusione, cureranno gli scambi informativo-clinici e pedagogico-didattici con i docenti della scuola del grado precedente e/o successivo per garantire un armonico passaggio.

## 8 - Assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

Il nostro Istituto si è avvalso, per il corrente anno scolastico, dell'intervento di specifiche figure di supporto quali: l'educatore, l'assistente alla comunicazione, l'assistente alla persona e/o O.O.S.S e collaboratori scolastici, da affiancare agli alunni con BES al fine di attivare forme di personalizzazione tali da garantire i medesimi risultati attraverso itinerari diversi e per garantire il raggiungimento del successo formativo di ogni alunna/o, nessuno escluso!

<b>Classe/sezione</b>	<b>n. alunni disabili</b>	<b>n. ore/sett. di sostegno</b>	<b>n. ore sett. Assistenza, aec/, altro per Bes</b>	<b>Supporto coll. scolastico</b>
<b>Infanzia</b>	<b>2</b>	<b>50</b>	<b>OSS: 10</b>	<b>SI</b>
<b>Primaria</b>	<b>13</b>	<b>253</b>	<b>OSS: 15 Supersano e 9 per Botrugno  EDU: 25 (15 + 10) per Supersano</b>	<b>SI</b>
<b>Secondaria 1°grado</b>	<b>13</b>	<b>207</b>	<b>AEC: 15  OSS: 9 Sec. Supersano  EDU: (14) 8 + 6 per sec. Supersano</b>	<b>SI</b>

Le ore assegnate alle diverse figure specialistiche (educatrice, assistenti alla persona ecc.), nonostante gli sforzi e le numerose autorizzazioni ottenute dalla Dirigente, non soddisfano ancora le reali esigenze scolastiche! Le assistenti alla persona, in particolare, si trovano impegnate su più classi e in diversi plessi. La ripartizione delle ore, così distribuite, creano enormi difficoltà a livello organizzativo-didattico e non soddisfano le esigenze prioritarie per le quali vengono assegnate. Emerge, inoltre, la necessità di avere il supporto di più collaboratori scolastici per la vigilanza e l'assistenza, al bisogno, di diversi alunni con disabilità (esigenza comune rispettivamente per la secondaria di Supersano e di Botrugno).

L'Istituto, nella persona della Dirigente, da anni promuove iniziative volte alla condivisione e alla collaborazione in rete tra Scuola, ASL, Consorzi, Istituzioni (Garante della Disabilità regionale) ed Enti Locali con la formalizzazione di appositi Protocolli/Accordi di rete. A tal proposito sottolinea quanto divenga sempre più necessaria alla formazione specifica del personale scolastico ed in particolar modo dei collaboratori scolastici.

Successivamente si passano in rassegna gli ausili didattici ricevuti in Comodato d'uso Avviso Pubblico D.M. 41/2024 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica" PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.

Codice ausilio Descrizione Prezzo

0010790 BURATTINI DELLE EMOZIONI 6pz 40,38 €

0010790 BURATTINI DELLE EMOZIONI 6pz 40,38 €

0011165 Build n' balance percorso di equilibrio advanced 573,40 €

0011165 Build n' balance percorso di equilibrio advanced 573,40 €

0011198 Percorso midi completo - 4 pezzi composto da: 1 732,00 €

0011199 Percorsi psicomotricità - salti ed equilibrio 44 213,50 €

0011201 Set elementi per percorsi 61,00 €

0011201 Set elementi per percorsi 61,00 €

0011207 Matgym rettangolari 4 pezzi 384,30 €

0011208 Step per bambini 1 piattaforma e 2 rialzi cm 67,10 €

0011208 Step per bambini 1 piattaforma e 2 rialzi cm 67,10 €

0011288 Tavola magnetica in legno 91,50 €

0011288 Tavola magnetica in legno 91,50 €

0011298 Ritmo e psicomotricità 103,70 €

0011302 PALLA IN GOMMASPUGNA diam. 14 cm da 12 pz 67,10

Sarebbe auspicabile partecipare al nuovo Bando regionale per l'anno scolastico 2025-2026 cercando di potenziare l'area della psicomotricità e del benessere psico-fisico.

Relativamente alla formazione dei docenti secondo il DM66/2023 si ricorda il "Laboratorio di formazione sul campo per l'innovazione tecnologica a servizio dell'inclusione". Il corso, della durata di 25 ore, è stato svolto dalla dottoressa Gatto Carola (assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento) e dalla dottoressa Riera Panaro Ileana (ricercatrice nel laboratorio di realtà virtuale aumentata presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento), tutor scolastico di questo corso: Prof. Vergine Vittorio. Nel corso delle lezioni sono stati presentati alcuni strumenti utili da adottare nel percorso di apprendimento degli alunni con disabilità in generale e nello specifico alunni dello spettro autistico. Tramite la realtà virtuale aumentata si possono creare dei prodotti multimediali che rendono l'apprendimento accessibile a tutti. Sono stati condivisi, inoltre, dei dispositivi (visori 3D e fotocamere 3D) che permettono agli allievi di catturare le immagini che utilizzano nei loro studi e che possono essere utilizzati anche in ambito scolastico. Lo scopo di questo corso è stato quello di approcciarsi con nuove tecnologie e nuovi strumenti multimediali e durante l'ultima lezione ogni gruppo ha presentato un lavoro digitale, e in alcuni casi multidisciplinare, permettendoci di mettere in pratica ciò che abbiamo appreso.



Le Proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi per il personale scolastico, le famiglie e i diversi operatori sociosanitari sono:

- Corso di formazione per DOP e alti disturbi comportamentali, inerenti problematiche legate a alla disregolazione emotiva e stati d'ansia.

-Corsi sugli alunni plusdotati e condivisione della prima legge con referente scolastico, formazione di 20 ore per i docenti, piani personalizzati.

Il Gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) d'Istituto, procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della Scuola nell'anno successivo. Tra le proposte:

1. incremento delle figure di supporto (assistenti alla persona, educatori);
2. formazione per il personale scolastico e i genitori: sulla plusdotazione - anche in previsione delle imminenti disposizioni del legislatore - e sui DSA e i deficit di attenzione e iperattività/DOP, disregolazione emotiva e stati di ansia e/o depressivi;
3. supporto di uno psicoterapeuta e di - costruzione di gruppi di lavoro più frequenti per interfacciarsi con le famiglie e il territorio (percorso a lungo termine);
4. progettazione, all'interno dei rispettivi consigli, di attività laboratoriali inclusive e destinate ai genitori, da proporre sia in orario curricolare che extracurricolare.
5. Potenziamento rete con i diversi attori del territorio coinvolti nel processo inclusivo.

Allegati: verbale Gli rispettivamente del 17 Ottobre 2024 e del Gli del 30 giugno 2025

Supersano, 30 giugno 2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Di Seclì Giuseppa

La F.S. Area inclusione  
Prof.ssa Frascaro Elena

*Documento presentato e approvato all'unanimità dal GLI il 26/06/2025 e ratificato all'unanimità dal Collegio dei Docenti del 30/06/2025.*